

Giovedì 13 Ottobre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

A primavera via gli etruschi E comincia il cantiere Laika

Il giorno dopo, il Comune detta i tempi. Capannone pronto nel 2014

Termineranno entro marzo del 2012 i lavori di scavo, attualmente in corso, per la rimozione dei reperti archeologici rinvenuti nel cantiere del futuro capannone Laika. E avranno inizio, entro 150 giorni dal termine dell'operazione, gli agognati quanto controversi lavori per la costruzione del nuovo stabilimento di Ponterotto. La nuova sede dell'azienda leader nel settore della camperistica sarà pronta entro due anni dall'inizio dei lavori. È quanto dichiara l'assessore all'urbanistica Carlo Savi, all'indomani della convocazione di tutti i vertici della società, dei sindacati e di Confindustria, voluta dal sindaco Massimiliano Pescini per fare «chiarezza e illustrare il progetto Laika e Ponterotto nel suo complesso».

Una storia cominciata dieci anni fa — commenta Savi — con il progetto di un nuovo stabilimento che rispondesse all'esigenza di riunire le varie fasi di lavorazione dell'azienda, oggi divise tra più capannoni, distanti e separati tra loro, con inevitabili ripercussioni sulla sicurezza delle maestranze, sull'allungamento dei tempi e sull'incremento degli scarti». Un progetto più volte contestato da associazioni ambientaliste perché non rispetterebbe il paesaggio e che oggi, tuttavia, con una convenzione concordata tra il ministero dei Beni Culturali, la Regione, il Comune e Laika, sembra concretizzarsi. «Nella prossima primavera — dichiara Savi — dopo la rimozione dei reperti, ovvero resti di una casa etrusca e della pars rustica di una villa romana, rinvenuti in due opposte aree del cantiere, comincerà la costruzione di una prima area dello stabilimento. Una parte dei reperti infatti ricade nella superficie in cui devono essere realizzate le fondazioni della parte di capannone adibita a uffici, motivo per cui risultava incompatibile il mantenimento "in situ" delle testimonianze ritrovate».

Tempi definiti anche per la realizzazione dell'area archeologica dove i reperti saranno ricollocati entro il mese di giugno del 2013. «Uno spazio pubblico all'interno di un ampio piano di valorizzazione e fruizione dell'area archeologica — commenta l'assessore alla cultura Chiara Molducci — contestualizzato con itinerari storico-turistici con altri siti archeologici di ambito comunale e la sezione archeologica del Museo civico di San Casciano».

Un progetto di valorizzazione che prevede il restauro e la ricollocazione dei reperti a una distanza di circa 100 metri dall'area del loro ritrovamento, in una porzione di terreno già destinata a verde pubblico e la realizzazione di pannelli esplicativi, nonché l'implementazione di una rete di percorribilità pedociclabile. Interventi di compensazione e mitigazione di carattere ambientale e paesaggistico, che la Laika si è impegnata ad assicurare per l'inserimento del nuovo capannone nel contesto dell'intera area. Come si è impegnata alla cessione a titolo gratuito in favore del Comune della proprietà dei terreni sui quali saranno realizzate le opere di urbanizzazione.

«Un accordo, tra azienda e amministrazione — conclude Savi — con il quale il Comune ha manifestato la volontà di collaborare e partecipare agli interventi tesi al recupero e alla valorizzazione dei reperti archeologici, mettendo a disposizione risorse per eseguire la parte del progetto di valorizzazione relativa al riposizionamento».